



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CROTONE



Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

REGIONE CALABRIA

UFFICIO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Dott.ssa Anna Giordano

ASP Crotone
Protocollo Generale
N. 0013827 del 20/03/2018



**AL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA'
TECNICHE E PATRIMONIALI
Arch. Francesco Bennardo**

**AL DIRIGENTE UFFICIO ACQUISIZIONI
BENI E SERVIZI
Dr.ssa Paola Grandinetti**

**AL RESPONSABILE U. O.
INGEGNERIA CLINICA
Ing. Giuseppe Cutrì**

e, p.c. AL DIRETTORE GENERALE

e, p.c. AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

**e, p.c. AL PRESIDENTE N.A.V.S./O.I.V.
PROF. RENATO GUZZARDI**

LORO SEDE

Oggetto: Trasmissione Comunicato del 10 gennaio 2018 del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In allegato alla presente, se ed in quanto di Vs. competenza, si trasmette Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di cui all'oggetto relativo a: "Indicazioni alle stazioni appaltanti sulle richieste di rilascio del certificato del Casellario Giudiziario".

Pertanto, le SS.VV. sono invitate a dare immediatamente, alle UU.OO. afferenti al Servizio di competenza, le necessarie direttive affinché gli adempimenti in questione siano rispettati nei modi prescritti dall'ANAC.

*Il Responsabile della Trasparenza e
Prevenzione della Corruzione
Dr.ssa Anna Giordano*



Autorità Nazionale Anticorruzione

Il Presidente

Comunicato del Presidente del 10 gennaio 2018

Indicazioni alle stazioni appaltanti sulle richieste di rilascio del certificato del Casellario Giudiziale.

Con riguardo alla verifica dei requisiti generali degli operatori economici nelle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici (rif. art. 80 D.Lgs. n. 50/2016; art. 38 D.lgs. n. 163/2006 per le procedure soggette alla previgente disciplina), è stato segnalato a questa Autorità che, talvolta, le richieste relative al certificato del Casellario Giudiziale vengono inoltrate ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313 (Testo Unico in materia di casellario giudiziale, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e carichi pendenti), anziché dell'art. 39 T.U..

In argomento, si ritiene opportuno chiarire che, ai fini dei procedimenti selettivi disciplinati dal Codice, nella compilazione dei modelli predisposti dal Ministero della Giustizia (cfr. modelli 1 e 6A, rispettivamente per la certificazione massiva e per quella relativa a singole persone fisiche), occorre barrare il riquadro che contiene il riferimento all'art. 39 D.P.R. n. 313/2002 (consultazione diretta del sistema), indicando altresì, nell'apposito campo, motivo e finalità della richiesta.

Non è opportuno, invece, in tali casi utilizzare il riferimento all'art. 28 T.U., che disciplina la facoltà, per le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, di ottenere le certificazioni rilasciate a richiesta del soggetto privato (rif. art. 23 T.U.).

La certificazione ex art. 28 T.U. ha, infatti, un contenuto incompleto, in quanto, fra l'altro, non riporta (rif. art. 25 T.U.): le condanne con beneficio della non menzione, le sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 c.p.p. (cd. patteggiamento) e i decreti penali di condanna, rilevanti ai sensi dell'art. 80, primo comma, D.Lgs.n. 50/2016.

Raffaele Cantone

Depositato presso la segreteria del Consiglio in data 18 gennaio 2018

Per il Segretario, Rosetta Greco